

Introduzione

In giardino, e soprattutto nel mio giardino, ben vengano le emozioni, le esagerazioni, i tentativi, la vita vivace, la paura, le speranze, le gioie e le sorprese: l'imprevisto, a questo punto, diverrebbe parte del vivere, giorno dopo giorno. Evviva quindi i miei minuscoli prati di bucaneve spontanei, cresciuti da soli, senza un impianto logico, che di anno in anno, fioritura dopo fioritura, ci regalano, quasi all'improvviso, le piú belle e ripetute gioie. E come giudicare il piccolo bosco «naturale» di davidie che sta crescendo ai margini del gruppo ormai adulto vicino al ruscelletto o i numerosi *Cornus kousa* che nascono un po' dappertutto nel giardino? Cosí come le piccole piante di *Daphne bholua*, profumate e robuste, anche loro seminate e nate senza l'aiuto dell'uomo. Tutti insieme danno la teorica certezza della continuità. Un futuro pieno di vita quindi, in facile e impetuoso divenire.

Quando il giardino va da sé, quando cresce sicuro e tranquillo, quando si autoriproduce, può tramutarsi in un'entità forte, che, non dipendendo piú dall'uomo, affronta le difficoltà, malattie in testa, con grande sicurezza: l'importante è poter crescere un giardino robusto nel quale la speranza divenga certezza e il futuro, che piova o non piova, che geli o non geli, che ci siano funghi o cavallette, non possa che delinearci felice, sereno e tranquillo.

Un paio di cesoie affilate per riequilibrare le forme scappate o per tagliarne i fiori sfioriti, un po' di zappa e di vanga per allontanare e annientare le piante invadenti (sempre in agguato), un rastrello per creare pacciamature ricche e intelligenti, sono gli attrezzi primari per un giardino che cresce in modo autonomo e «spontaneo».

Un giardino, quindi, ospitale, patria sicura per i piccoli animali che vi possono crescere e vivere: dalle lucertole alle salamandre, dagli uccellini ai rospi, dai ricci ai topini di campagna, un giardino accogliente e ricco, un variopinto serraglio di amici, di veri e vivaci compagni di viaggio.

Il non aver abusato di trattamenti e veleni, il non aver coperto di cure ansiose e pericolose il nostro microcosmo, darà grandi e durevoli vantaggi al futuro giardino. E il fatto che sia intensamente abitato ne è la giusta ricompensa. Un giardino non è soltanto un posto per sole piante.